

STRADE

Un nuovo asfalto sulle magagne della Milano-Meda

Sul tratto Brianzolo della superstrada è stato rifatto l'asfalto per circa 140mila metri quadrati. Altre opere: parziale sistemazione delle barriere di protezione incidentate, rifacimento della segnaletica e riqualifica di quella luminosa.

STORIA INFINITA

Odissea agli sgoccioli per gli ultimi 500 metri in galleria

L'opera era stata pensata oltre vent'anni fa per collegare meglio Valassina, San Gerardo e Sp6. Il lockdown è l'ultimo blocco di una lunga serie che sembrava aver reso quasi un miraggio l'apertura. Nel frattempo i costi sono lievitati a circa 15 milioni di euro.

TUTTI IN CLASSE

Gare d'appalto già concluse e lavori in 22 plessi

Impegnati più di 4 milioni per gli interventi richiesti dalle scuole durante l'estate per garantire il rispetto delle norme anti-Covid e appalti assegnati. A metà ottobre sarà consegnata anche la nuova palestra al liceo Majorana di Desio.

AUTOBUS

Nasce l'atlante della mobilità degli studenti

Bus aggiuntivi per il rientro in sicurezza degli oltre 36mila studenti delle scuole superiori. L'intervento è stato possibile grazie alla mappatura realizzata incrociando le esigenze emerse dal confronto fra i tecnici i presidi e le famiglie.

VILLE APERTE

Visite ai tesori d'arte per rilanciare cultura ed economia

Sono 140 i gioielli del territorio aperti alle visite guidate dal 26 settembre al 4 ottobre, un'iniziativa voluta nonostante il Covid per rilanciare il turismo e l'economia locale. Le visite si svolgeranno secondo le norme di sicurezza. Già seimila prenotazioni.

Scuole e tangenzialina, Brianza fuori dal tunnel

Il bilancio del presidente della Provincia a poco più di un anno di mandato: fra un mese la fine del cantiere atteso da vent'anni

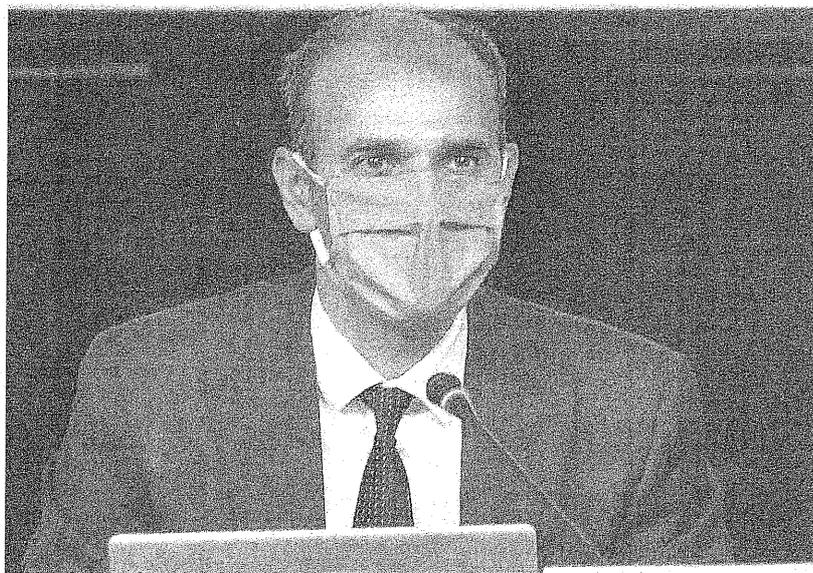
MONZA
di **Monica Guzzi**

Più di 4 milioni di euro spesi per adeguare le aule alle regole del distanziamento e aprire nuovi cantieri scolastici. E poi la costruzione di un atlante dei trasporti, realizzato a più mani da tecnici, presidi, studenti, per intervenire sulle corse da tagliare e quelle da potenziare, ma anche per prevedere nuove fermate alla luce di uno scenario inatteso, quello del coronavirus. E dietro l'angolo, i cantieri della ripartenza, primo fra tutti quello che dovrebbe portare al completamento della tangenzialina dell'ospedale, attesa da vent'anni ma bloccata da mille imprevisti sugli ultimi 500 metri.

Per Luca Santambrogio il primo anno di mandato come presidente della Provincia di Monza e Brianza è stato davvero vissuto pericolosamente.

Presidente, come è cambiata la Provincia con la pandemia?

«La nostra Provincia durante il lockdown ha saputo essere protagonista, supportando i sindaci, di cui è la casa, e mettendosi al servizio del territorio. Abbiamo dato supporto all'azienda ospedaliera montando i gazebo pre-triage, raccolto le maschere da snorkeling per riutilizzarle negli ospedali, e oggi siamo attivi sul grande tema della scuola e dei trasporti. Dopo tanti anni siamo riusciti a mettere in cam-



po ingenti risorse sulla scuola, dimostrando che, quando hanno i mezzi, le province sanno funzionare, spendere bene i soldi e rispettare i tempi».

Come avete lavorato sulle scuole?

«Abbiamo portato a termine circa 1 milione e 100mila euro di lavori su tutte le scuole che ne hanno fatto richiesta, 22 su una trentina, e messo a gara progetti per 3 milioni e 300mila euro provenienti dal Piano Marshall della Regione. E ora, in collaborazione col Comune, che ci ha dato il benestare, sta per partire la nuova palestra del liceo Majorana di Desio, che aspettava da decenni. Per metà ottobre potrebbe già essere data in uso alla scuola».

La vera scommessa è sulla mobilità scolastica.

«Abbiamo ricostruito con le scuole e le famiglie i movimenti degli studenti, lavorando con l'agenzia per il trasporto pubblico locale nella realizzazione di un atlante della mobilità scolastica allo scopo di potenziare il servizio dove necessario».

Ora si apre la partita della convivenza col virus. Cosa può fare la Provincia?

«Intanto abbiamo accettato la sfida di Ville Aperte in Brianza, riproponendo le visite guidate, giunte alla diciottesima edizione. Certo, i posti sono dimezzati e non ci aspettiamo di arrivare ai 45mila visitatori dell'anno scorso, ma abbiamo già raccolto seimila prenotazioni solo per

le grandi opere stradali?»

«Dopo decenni abbiamo asfaltato quasi totalmente la Milano-Meda nel tratto di nostra competenza, attingendo a 1,8 milioni di euro di fondi regionali».

A che punto è la grande incompiuta? La tangenzialina dell'ospedale, utile per drenare il traffico di attraversamento di tre comuni collegando Statale 36 e Sp6, è il cantiere infinito della Brianza.

«Ormai si parla di fine lavori per la metà di ottobre. È già stato realizzato l'impianto di illuminazione, manca solo l'asfaltatura. E ora stiamo incontrando i comuni interessati, oltre all'università e all'azienda ospedaliera, perché la tangenzialina non finisca nel nulla. Oggi infatti sarebbe solo al servizio dell'ospedale, mentre l'idea è di portarla fino alla strada provinciale Monza-Carate. Basterebbe anticipare la realizzazione di un'opera connessa al maxi-cantiere di Pedemontana, la Trmi10».

Avete già sentito Regione e Pedemontana?

«Una volta chiusi i colloqui con le parti locali, sentiremo la Regione. E su Pedemontana (il cantiere autostradale si è fermato proprio alle porte della Brianza, che dovrebbe attraversare da ovest a est, ndr) incontreremo il presidente Castelli. Non è facile anticipare un'opera da decine di milioni di euro».

Nel frattempo vi preparate al Premio Talamoni, le benemerite della Provincia.

«Quest'anno anche noi pensiamo a chi ha lavorato per gli altri nei giorni dell'emergenza Covid. La nostra dedica sarà rivolta ai sindaci che hanno duramente lavorato, organizzando servizi, chiamando le persone malate e quelle in quarantena, dando ai cittadini il triste annuncio dei morti».

le ville. Ciò significa tornare a far lavorare le nostre guide e rimettere in moto un pezzo della nostra economia».

E gli sportelli? Gli uffici sono tornati al regime pre Covid?

«Quasi tutto il personale è rientrato in sede. Lo smart working è limitato ai casi di bisogno, anche se abbiamo pochi servizi rivolti al pubblico».

Cantieri: pronti a ripartire con



Una dedica speciale del Premio Talamoni va ai sindaci: hanno lavorato tantissimo nell'emergenza

Quando hanno i mezzi, le province sanno funzionare spendere bene i soldi e rispettare i tempi

Fondo di solidarietà per guarire dal Covid

Rilanciata l'iniziativa destinata a disoccupati cassintegrati che 10 anni fa venne utilizzata per uscire dalla crisi economica

USMATE VELATE
di **Barbara Calderola**

Dieci anni fa era stato aperto per dare un'opportunità alle vittime della crisi economica. Per decine di famiglie è stato un ancora di salvezza, adesso il Fondo di Solidarietà di Usmate torna per superare la nuova povertà da Covid-19. Uno spettro che fa paura tanto quanto quello sanitario.

Il centro brianzolo gioca d'anticipo e rimette in campo le forze che avevano saputo traghettare la comunità fuori dalle secche della recessione. Comune, parrocchie, Caritas, Centro d'Ascolto, Afol (il Centro per l'impiego), e associazioni, in una parola, «rete», pietra angolare del progetto che ha lo scopo di intercettare i più fragili e di intervenire prima che sprofondino nel baratro. Una squadra vincente in passato, pronta per un'altra sfida enorme. Sullo sfondo il timore concreto che la pandemia infligga una ferita insanabile al tessuto economico da scongiurare a tutti i costi. E i soldi da soli non bastano.

Ecco perché la task-force si darà da fare anche per costruire nuove opportunità di lavoro. Il messaggio è chiaro: «Siamo un pronto soccorso, vicini a chi



non ce la fa», spiega il sindaco Lisa Mandelli. È lei a tirare le fila, è lei ad avere messo i primi soldi nel prezioso salvadanaio al quale potranno aggrapparsi in tanti: 6mila euro, più 3mila da ciascuna parrocchia, per un totale di 12 mila.

GRETA REDAELLI
«Chi entrerà nel programma dovrà rimettersi in gioco per costruire insieme a noi il proprio futuro»

La sindaca Lisa Mandelli mette in campo nuove forze contro la crisi economica

Un inizio, come durante la recessione, quando si sfiorarono i 200mila euro totali, fra amministrazione che ce ne mise la metà, e Fondo della Diocesi di Milano. Partiranno subito le raccolte, mentre si spera arrivino le donazioni.

«Guardiamo lontano - spiega Greta Redaelli, assessore alla Persona - chi entrerà nel programma dovrà rimettersi in gioco per costruire insieme a noi il proprio futuro».

Potrà bussare qui cassintegrati e disoccupati «e chiunque abbia una significativa riduzione del reddito a causa della crisi sanitaria. Oltre a finanziare la riqualificazione professionale, le risorse serviranno a pagare affitti, muti e spese condominiali. Il sostegno sarà allargato a tutta la famiglia con percorsi di formazione per migliorarne le competenze linguistiche, informatiche o per acquisire titoli e patenti utili a trovare un posto. A beneficiarne saranno tutti i residenti, compresi quelli che hanno già ricevuto una mano in passato, a patto che fra un intervento e l'altro siano trascorsi sei mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOGA

Aiuti alle imprese bando ancora aperto

Si va da un minimo di 300 euro a un massimo di 800

USMATE

Dieci domande arrivate e ancora tre settimane per chiedere l'aiuto del Comune contro la pandemia. Usmate rilancia il bando - 90 mila euro in scadenza il 15 ottobre - per imprese, artigiani e negozi con affari che traballano a causa del Covid. I soldi sono destinati a affitti e bollette. Per ottenerli - si va da un minimo di 300 euro a un massimo di 800 - c'è un iter agevolato, tutto on-line, mentre sono stati ridotti all'osso i tempi per liquidarli a chi ne ha diritto. L'obiettivo è «fare in fretta», spiega il sindaco Lisa Mandelli che a luglio ha scelto di giocare d'anticipo mettendo a punto un piano per contenere la crisi. **Bar.Cal.**

Smart working dopo il lockdown, il lavoro è rosa

Scambio di opinioni tra aziende e dipendenti su come cambiare e utilizzare la formula

VIMERCATE

Il lavoro "smart", cioè a distanza, fa bene alle aziende e alle persone? E alle donne? È stato solo una risposta isolata all'emergenza sanitaria durante il lockdown sanitario o una prova generale di quella che potrebbe essere una nuova cultura del lavoro?

Lo smart working è già il futuro, secondo gli imprenditori, i lavoratori e i manager che hanno partecipato al dibattito in video conferenza organizzato dall'associazione Slowworking di Vimercate.

«Il focus group è nato con l'esigenza di comprendere meglio quale è lo stato dell'arte sul te-

ma smart working, o meglio, del lavoro a distanza dal punto di vista dei vari attori in gioco, provenienti da aziende di diverse dimensioni e di vari ambiti produttivi», racconta Vanessa Trapani, la presidente di Slowworking, associazione nata 6 anni fa dall'idea di cinque donne, madri e libere professioniste, convinte della necessità di diffondere una visione nuova del rapporto vita-lavoro. Oggi conta 150 iscritti.

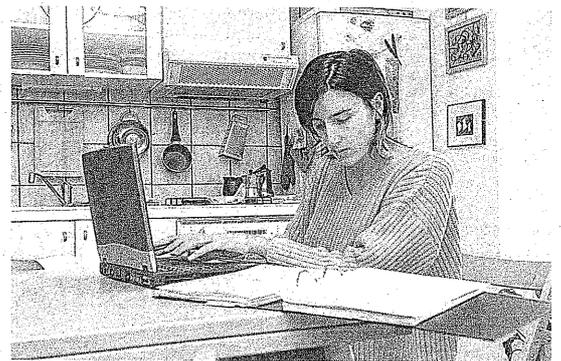
«Abbiamo messo a confronto - dice Trapani - esperienze e vissuti differenti, per provare a tracciare percorsi in grado di rendere questa modalità di lavoro un'opportunità per le aziende e i lavoratori».

L'iniziativa è inserita all'interno del progetto "Win-Win (Women-In Network). Se lavora una donna ci guadagnano tutti", ideato prima dell'emergenza e sostenuto dalla Regione Lombardia.

Al progetto dell'associazione i Slowworking, aderiscono il Melograno, Iss Ezio Vanoni, Cgil Monza e Brianza, Telefono Donna e associazione GammaDonna.

Dal confronto «a distanza» è emerso chiaro che c'è la volontà di tutti i partecipanti di capitalizzare le esperienze vissute nei mesi passati «di creare qualcosa di nuovo che trasformi l'esperienza del lavoro a distanza in un vero e proprio lavoro intelligente, con nuovi spazi, strumenti adeguati e supporto in termini di sviluppo di nuovi approcci culturali e nuove competenze», spiega Daniela Ferdeghini, coach e facilitatrice del focus group.

Più voci hanno evidenziato il bisogno di cambiare la cultura del lavoro su diversi fronti: staccarsi da logiche di presenzialismo e «controllo», migliorare la comunicazione infra-aziendale potenziando la trasparenza e la li-



bera circolazione delle informazioni, andare oltre protocolli e procedure, provando a portare «umanità» nelle relazioni interpersonali, anche e soprattutto a distanza.

Dopo questa prima fase esplorativa, il progetto proseguirà nei prossimi giorni con un'analisi più approfondita attraverso un sondaggio tra gli stessi partecipanti del focus group.

«I risultati - spiega Vanessa Trapani - ci consentiranno di meglio definire interventi di formazione e facilitazione, fuori e dentro le aziende, che favoriscano la cultura di un lavoro davvero "intelligente"».

Queste nuove «azioni» saranno poi suggerite e proposte gratuitamente alle aziende e ai lavoratori.

Antonio Caccamo

© RIPRODUZIONE RISERVATA